

DIARI STORIA "DAL BASSO"



Una rappresentazione teatrale dei "Diari"

di Donatella Coccoli

«**I**nchiniamoci ai voleri e ai capricci di questi piccoli Giovi d'Olimpo» scriveva nel febbraio del '17, riferendosi ai suoi superiori, un giovane ufficiale umbro, Sisto Monti Buzzetti. A giugno morì sul fronte. Quella ed altre trecento lettere raccontano cinquecento giorni della prima guerra mondiale, un pezzo di storia italiana "dal basso", vista con gli occhi di un ventenne che, partito militare baldanzoso e allegro, a poco a poco si rende conto dell'assurdità e dell'atrocità del conflitto. Anche gli sconosciuti possono scrivere la storia. E così, l'epistolario di Sisto Monti Buzzetti ha vinto la XXIII edizione del Premio dei Diari di Pieve Santo Stefano e sarà pubblicato. La proclamazione, il 16 settembre nel paese dell'Alta Valtiberina, sede dell'Archivio Diaristico Nazionale (seimila testi conservati e schedati) fondato dal giornalista e scrittore Saverio Tutino nel 1984. La giuria ha scelto l'epistolario di Monti Bozzetti in una rosa di dieci scritti finalisti che andavano da memorie tra Ottocento e Novecento a diari più recenti tra post '68 e drammi personali. E chissà che anche questo non divenga un caso edito-

riale come *Terra matta* di Vincenzo Rabito pubblicato da Einaudi e portato sulla scena a Pieve Santo Stefano da Vincenzo Pirrotta. La memoria quest'anno non è stata solo cartacea, ma anche quella fatta di coraggio e di dolore, di chi oggi lotta contro la mafia. Non è un caso che il "Premio Città del Diario 2007" sia andato a Rita Borsellino, protagonista il 15 settembre di un intenso incontro nel quale ha affermato che la Sicilia ha un futuro solo se si riappropria della memoria. Memoria delle stragi, memoria del coraggio di tanti uomini che hanno perso la vita per un ideale di giustizia. E quando sul palco accanto a Rita Borsellino è salita, insieme ad uno dei ragazzi di Locri, Rossanna Scopelliti - figlia del giudice ucciso dalla mafia nel '91 - la memoria si è immediatamente trasformata, con le parole semplici e profonde della giovanissima donna che è tornata a lottare nella sua Calabria, in forza. Sentita da tutti.